

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Presidenza e interno)

e

2<sup>a</sup> (Giustizia)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Comm.ne*  
PICARDI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'interno Amadei.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Prevenzione e repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata** » (135-Urgenza). (Seguito).

Il relatore Tessitori, proponendosi di illustrare i lavori della Sottocommissione che hanno portato alla formulazione di un nuovo testo del provvedimento, esordisce richiamando brevemente l'iter della discussione. Ricorda in particolare la proposta del senatore Schietroma di stabilire, per le associazioni mafiose, lo stesso trattamento fissato dal Codice penale (art. 416) per le associazioni a delinquere, e le ragioni che hanno spinto invece la Sottocommissione a preferire per l'articolo 1 la seguente formulazione: « Il fermo di indiziati di reato previsto dall'articolo 238 del Codice di pro-

cedura penale è applicabile a coloro che risultano indiziati di appartenere alla delinquenza organizzata denominata mafia, anche quando non vi sia l'obbligo del mandato di cattura.

« Nel caso di cui al comma precedente, il termine di sette giorni per la proroga del fermo può essere raddoppiato ».

Ad avviso del senatore Tessitori l'articolo 1 costituisce il fondamento del disegno di legge, poichè le altre disposizioni ne discendono logicamente; è quindi opportuno che su tale articolo la Commissione si pronunci in via preliminare.

Dopo un breve intervento del senatore Maris, il senatore Schietroma dichiara che, se il testo della Sottocommissione non subirà modifiche, egli ritirerà i suoi emendamenti.

Il senatore Dominedò afferma di ritenere inopportuno introdurre esplicitamente nel testo il termine « mafia », in quanto ciò — a suo avviso — porterebbe ad escludere automaticamente dall'ambito di applicazione del provvedimento situazioni e realtà analoghe al fenomeno mafioso; e — dopo avere ribadito la necessità di una norma generale ed astratta — presenta un emendamento per sostituire, nel testo dell'articolo 1 proposto dalla Sottocommissione, le parole: « indiziati di appartenere alla delinquenza organizzata denominata mafia » con le altre: « indiziati di partecipare ad una organizzazione avente notoriamente scopo illecito ».

Il senatore Alessi, favorevole alla sostanza del provvedimento, afferma che sarebbe opportuno estenderne il campo di applicazione ad altre situazioni analoghe; a suo giudizio, tuttavia, l'espressione « mafia » può essere introdotta nel testo del disegno di legge, poichè questo si riferisce specificamente ad un fenomeno delinquenziale ben preciso. Dovere del legislatore, secondo l'oratore, è colpire senza creare confusioni; a questo fine è necessario che il disegno di legge contenga la dizione « associazione mafiosa ». L'ampio intervento del senatore Alessi termina con la proposta di una nuova articolazione dell'intero testo della Sottocommissione.

Il senatore Battaglia, dopo avere manifestato numerose perplessità circa gli emendamenti del senatore Schietroma, mette in rilievo la complessità e la delicatezza del problema, che a suo avviso è soprattutto sociale e di costume, e quindi la difficoltà di regolarlo con disposizioni legislative.

Dopo brevi interventi del relatore Tessitori e del presidente Picardi, il seguito della discussione sulle proposte della Sottocommissione è rinviato ad altra seduta.

## COMMISSIONI RIUNITE

6<sup>a</sup> (Istruzione pubblica)

e

11<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Comm.ne*  
RUSSO

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fenoaltea e il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma » (299). (Seguito).

Il Presidente ricorda che nella seduta precedente è stata chiusa la discussione gene-

rale riservando la parola al relatore ed al Governo.

Il relatore Cassano, dopo avere ribadito l'assoluta urgenza del provvedimento in considerazione dell'insostenibile situazione della Facoltà medica di Roma, replica alle argomentazioni che nel corso del dibattito sono state portate contro il disegno di legge.

A quanti hanno osservato che col trasferimento del Policlinico all'Università si verrebbe a privare la città di Roma di un ospedale in zona centrale, fa presente che pur dopo il trasferimento il Policlinico resterà sempre a disposizione della cittadinanza romana: vi sono d'altra parte importanti città che hanno solo ospedali universitari. Circa la pretesa insufficienza dell'area, rileva che la Facoltà medica di Roma dispone già nella zona circostante al Policlinico di altri numerosi istituti e cliniche specialistiche, sicchè nel complesso la Facoltà avrà circa 5000 letti, che rappresentano a suo avviso la misura massima oltre la quale essa diverrebbe fatalmente pletorica e non più funzionale. Pretendere d'altra parte di inquadrare la sistemazione della Facoltà di medicina nel nuovo assetto urbanistico della città di Roma significherebbe un rinvio a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda i rapporti fra universitari ed ospedalieri, dopo avere osservato che isolati casi di contrasti a carattere personale non significano opposizione fra i due ambienti medici, ricorda che, in base ad una convenzione del 1937, ai primari ospedalieri del Policlinico venne concesso il titolo universitario di aggregati clinici, con l'impegno da parte loro di collaborare all'insegnamento universitario; anche se di fatto la convenzione non ha avuto corso, ritiene che il titolo debba essere conservato a favore dei primari medesimi. Nel complesso non vi dovrebbero essere, a giudizio del relatore, serie difficoltà per il trasferimento, purchè esso si compia con gradualità e rispettando le legittime esigenze del personale interessato.

L'Università, dal canto suo, ha espresso il desiderio che siano conservate al Policlinico le particolari provvidenze previste per gli ospedali romani: anche tale richiesta gli appare legittima e degna di accoglimento.

Conclude rinnovando alle Commissioni riunite l'invito ad approvare il disegno di legge.

Il ministro Gui, dopo avere ringraziato a nome del Governo le Commissioni riunite per l'approfondito esame compiuto, replica a sua volta alle obiezioni formulate nel corso del dibattito e sottolinea invece gli aspetti positivi del provvedimento. Riconosce in linea di principio l'inopportunità di una troppo netta separazione fra Ospedali e Università, ma sottolinea che particolari circostanze di fatto possono suggerire di porre determinate cliniche a disposizione dell'Università per realizzare una più chiara distinzione di compiti; tale è appunto il caso del Policlinico Umberto I. Sottolinea poi, anch'egli, che il Policlinico, pur dopo il trasferimento all'Università, resterà a disposizione della città di Roma, mentre il nuovo ospedale che il Pio Istituto di Santo Spirito farà sorgere in zona periferica verrà incontro alle esigenze di ampi quartieri attualmente privi di attrezzature ospedaliere.

Circa l'adeguatezza della sede alle esigenze della Facoltà di Roma, si associa pienamente alle considerazioni del relatore ed afferma che per un prossimo futuro i bisogni di sviluppo dell'Università appaiono sufficientemente garantiti dal provvedimento in esame.

Conclude sollecitando, a nome del Governo, l'approvazione del disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi manifesta il pieno consenso del suo Dicastero nei confronti del provvedimento in esame; propone però la soppressione del secondo comma dell'articolo 3, in quanto esso deroga alle disposizioni di carattere generale che fissano, per l'approvazione dei progetti di costruzione dei nuovi ospedali, la competenza primaria del Ministero della sanità.

Il Presidente dà poi notizia alle Commissioni riunite dei pareri favorevoli delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Si passa quindi all'esame degli articoli. L'articolo 1 è approvato senza discussione. L'articolo 2 è approvato dopo brevi interventi del senatore Ferroni e del relatore. Sull'articolo 3 si svolge un'ampia discussione in merito alla proposta di soppressione del secondo comma, avanzata dal Sottosegretario Graziosi.

Partecipano al dibattito i senatori Monaldi, Lorenzi, Pignatelli, Caroli, Criscuoli, Ferroni, Cassini, Perna, Oliva, Lombardi, Donati, il relatore Cassano e il ministro Gui, il quale ultimo, dopo avere formulato alcune riserve sull'emendamento soppressivo, si rimette alle Commissioni. Posto ai voti, l'emendamento soppressivo del secondo comma è approvato. L'articolo 3 viene pertanto approvato nel solo primo comma.

Il senatore Donati, riprendendo un emendamento già presentato dal senatore Di Grazia, propone la soppressione della seconda parte del secondo comma dell'articolo 4. Dopo brevi osservazioni del ministro Gui, il senatore Donati ritira l'emendamento e l'articolo 4 viene approvato senza modificazioni.

Senza discussione viene approvato l'articolo 5.

Sull'articolo 6 si svolge un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Granata, Ferroni, Oliva, Perna, il relatore Cassano e il ministro Gui; infine, respinto un emendamento sostitutivo del primo comma presentato dai senatori Granata ed altri, si approva un emendamento sostitutivo dello intero articolo proposto dal senatore Cassano, nel quale è previsto che il trasferimento dei padiglioni ospedalieri all'Università avrà inizio entro due anni dall'entrata in vigore della legge e dovrà essere concluso entro 4 anni, e che sino alla data del totale trasferimento la gestione del complesso sarà regolata dalle norme che attualmente disciplinano i rapporti fra l'Università ed il Pio Istituto, salvo eventuali accordi che intercorrano fra i due enti per la graduale sostituzione dei servizi.

Anche sull'articolo 7 si svolge un'ampia discussione in seguito alla presentazione di numerosi emendamenti da parte dei senatori Granata ed altri, Oliva, Monaldi e del relatore Cassano. Prendono la parola, oltre ai presentatori degli emendamenti, i senatori Caroli e Perna e il ministro Gui. La deliberazione sull'articolo e sui relativi emendamenti viene quindi rinviata dal Presidente alla prossima seduta, per consentire un più approfondito esame della materia.

È parimenti rinviato l'esame degli articoli successivi.

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron e per le finanze Bensi e Athos Valsecchi.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica alla legge 14 novembre 1962, n. 1619, concernente l'autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale** » (317).

Il relatore Salari illustra il disegno di legge, che tende ad aumentare i fondi stanziati nel corrente e nel prossimo esercizio per lo svolgimento, da parte del Ministero del bilancio, delle attività di studio, raccolta ed elaborazione di dati ai fini della programmazione della politica di sviluppo economico-sociale. Il relatore conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Il Sottosegretario Caron presenta emendamenti intesi ad elevare lo stanziamento a 300 milioni, anziché a 250, ed a meglio precisare la destinazione dei fondi di cui trattasi.

Il relatore Salari si dichiara favorevole all'accoglimento dei suddetti emendamenti.

Prendono quindi la parola, oltre al Presidente, al Sottosegretario Caron ed al relatore, i senatori Bertoli, Bonacina, Bosso, Mariotti, Terenzio Magliano, Pesenti, Cenini e Conti.

In particolare, i senatori Bertoli e Pesenti manifestano perplessità sul provvedimento, che a loro avviso dovrebbe essere discusso dall'Assemblea per la sua attinenza alla programmazione. Essi giudicano, infatti, che anche gli indirizzi di studio al riguardo debbano essere controllati dal Parlamento, in relazione alla loro finalità, che deve essere chiaramente individuata. Tale posizione non è condivisa dagli altri oratori intervenuti nel dibattito e dal Sottosegretario Caron, i quali fanno presente la limitata portata e l'urgenza del disegno di legge.

Il senatore Bosso dichiara che la sua parte politica si asterrà dalla votazione.

Il senatore Bertoli, a nome del suo Gruppo, si dichiara disposto ad esaminare la possibilità di concludere la discussione in sede deliberante soltanto dopo avere sentito il Ministro del bilancio. Propone che, a tale fine, il seguito della discussione sia rinviato.

Il Sottosegretario Caron dichiara di consentire al rinvio, ed in tale senso la Commissione decide.

« **Disposizioni per ridurre le disparità nella concorrenza all'esportazione** » (275), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

Il Sottosegretario Valsecchi chiede, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, al fine di consentire l'esame congiunto del provvedimento medesimo e del progetto n. 340, d'iniziativa del Governo, deferito alla Commissione in sede referente, e concernente la stessa materia. La Commissione, unanime, concorda sulla richiesta. Pertanto il disegno di legge n. 275 è rimesso all'Assemblea e la Commissione ne prosegue l'esame in sede referente.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Restituzione dei diritti doganali e delle imposte indirette interne diverse dall'imposta generale sull'entrata per taluni prodotti industriali esportati** » (340).

« **Disposizioni per ridurre le disparità nella concorrenza all'esportazione** » (275), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

Il relatore senatore Roselli illustra diffusamente i due disegni di legge.

Segue un'ampia discussione, che, su richiesta del Sottosegretario Valsecchi, si svolge sulla base del disegno di legge governativo, e alla quale prendono parte — oltre il Presidente, il Sottosegretario Valsecchi ed il relatore — i senatori Bertoli, Passoni, Martinelli, Bosso, Roda, Bonacina, Samaritani e Cenini.

Nel corso del dibattito, il senatore Roda deplora che il Governo abbia provveduto con ritardo a presentare il proprio disegno di legge, mettendo così il Parlamento nella condizione di dover prendere una decisione affrettata.

I senatori Bertoli, Samaritani e Passoni si esprimono in senso sfavorevole al disegno di legge governativo.

Gli altri oratori intervenuti, pur con varietà di argomentazioni, si dichiarano invece favorevoli alla sua approvazione.

La Commissione decide infine di proporre all'Assemblea l'approvazione del progetto di legge governativo, previa sostituzione dell'articolo 2 col seguente nuovo testo proposto dal Sottosegretario Valsecchi: « Per i prodotti esportati verso i Paesi membri della Comunità economica europea l'ammontare della restituzione di cui al precedente articolo viene progressivamente ridotto nelle misure seguenti:

del 60 per cento fino al 30 giugno 1964;  
del 65 per cento fino al 31 dicembre 1964;  
del 75 per cento fino al 31 dicembre 1965;  
dell'80 per cento dal 1° gennaio 1966 ».

Viene quindi conferito al relatore il mandato di presentare la relazione all'Assemblea.

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura** » (230). (Seguito).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, che era stata sospesa in attesa degli emendamenti del Ministero.

Nell'illustrare sommariamente tali emendamenti, il Sottosegretario di Stato sottolinea la grande utilità del progetto, soprattutto al fine di normalizzare la situazione del mercato delle carni; tra l'altro il rappresentante del governo rileva che nel nuovo testo è previsto il raddoppio della spesa indicata all'articolo 1 (da 20 a 40 miliardi).

Intervengono successivamente nella discussione i senatori Rovella, Grassi, Gomez D'Ayala, Noè Pajetta, Compagnoni, Marchisio, Carelli, Bolettieri, Cataldo e il relatore Cuzari.

In particolare i senatori Grassi e Marchisio manifestano il timore che l'emendamento del Ministero all'articolo 2 possa portare alla distruzione dell'allevamento dei vitelli da latte. Il senatore Rovella s'intrattiene in merito alla tassazione sulla macellazione. I senatori Gomez D'Ayala e Pajetta chiedono il rinvio della discussione, per poter meglio esaminare il testo degli emendamenti governativi. Il relatore Cuzari sottolinea l'urgenza del disegno di legge e osserva che gli emendamenti del Ministero non costituiscono una radicale trasformazione del testo originario. Anche il senatore Cataldo si dichiara convinto dell'urgenza del disegno di legge, mentre il senatore Bolettieri ritiene inopportuna la chiusura immediata della discussione generale.

Quindi, aderendo alle richieste dei senatori Gomez D'Ayala e Pajetta, il Presidente rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina** » (182), d'iniziativa popolare (Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Nell'illustrare favorevolmente il progetto, il senatore Bolettieri richiama l'attenzione dei colleghi sull'opportunità di suggerire alcuni emendamenti alla Commissione di merito. Egli proporrebbe di sostituire nell'articolo 1 la formula « capacità lavorativa » con l'altra « valutazione della capacità lavorativa » e di precisare meglio i soggetti beneficiari della norma; e suggerisce infine una certa gradualità nell'attuazione del principio della giusta valutazione.

Interviene quindi il senatore Carelli, il quale, richiamandosi all'articolo 37 della Costituzione, dichiara di dissentire dall'ultimo suggerimento del senatore Bolettieri, e di preferire l'espressione « donna rurale » all'esemplificazione contenuta nell'articolo 1.

In senso contrario all'ultima parte dell'intervento del senatore Bolettieri si esprime anche il senatore Milillo, il quale preferirebbe la formulazione « prestazioni lavorative » all'altra « capacità lavorativa ».

Il senatore Gomez D'Ayala chiede che si lasci alla Commissione di merito l'onere del-

la formulazione delle disposizioni, e sostiene che dalla Commissione dell'agricoltura dovrebbe risultare piuttosto un netto consenso al progetto.

Parla poi il senatore Grimaldi, il quale, presumendo che dall'approvazione del disegno di legge nuovi oneri assicurativi verranno a gravare sull'agricoltura, afferma la necessità di predisporre fin d'ora opportune disposizioni affinché gli oneri stessi siano ripartiti anche sugli altri settori produttivi. Su questo punto si associa il senatore Carrelli. Il senatore Grimaldi inoltre si dichiara d'accordo con l'emendamento suggerito dal senatore Milillo.

Sul problema dei carichi assicurativi interviene anche, in senso difforme dal senatore Grimaldi, il senatore Marchisio.

Il Sottosegretario di Stato Camangi aderisce alla modifica suggerita dal senatore Milillo. Egli afferma che le ripercussioni del disegno di legge non toccheranno solo il settore dei contributi, cui accennava il senatore Grimaldi, ma anche l'età pensionabile.

Dopo brevi ulteriori interventi dei senatori Marchisio e Gomez D'Ayala, resta infine stabilito l'invio alla Commissione di merito di un parere favorevole, che tenga conto delle considerazioni espresse dagli oratori intervenuti nella discussione.

« Ulteriore aumento della spesa prevista dal terzo comma — lettera B) — dell'articolo 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, concernente provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali » (305) (Parere alla 5ª Commissione).

Senza discussione la Commissione approva il parere favorevole redatto dal senatore Militerni. Tale parere conclude auspicando una riconsiderazione globale della materia attraverso la predisposizione di un provvedimento legislativo, che costituisca il mezzo permanente per il superamento di situazioni ricorrenti determinate da calamità naturali.

« Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi » (386), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 11ª Commissione).

Il senatore Rovella illustra favorevolmente il disegno di legge. Egli ritiene che esso

sia fra i più necessari, per l'enorme danno arrecato dalla tubercolosi e dalla brucellosi nel campo zootecnico, per la ripercussione di dette malattie sulla salute pubblica, infine per i danni che ne derivano agli scambi con l'estero ed allo stesso turismo.

Il senatore Gomez D'Ayala annuncia invece alcune riserve sul disegno di legge, che peraltro saranno esposte direttamente dai colleghi del suo Gruppo in seno alla Commissione di merito.

Dopo un intervento del senatore Marchisio — che rileva una discordanza nelle rappresentanze previste agli articoli 2 e 3 — la Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Rovella.

## INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente*  
BUSSI

*Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Medici ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Lombardi.*

### IN SEDE REFERENTE

« Modifica aggiuntiva all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1962, numero 1042, per il riordinamento delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo » (145), d'iniziativa del senatore Mongelli.

Il relatore senatore Zannini si dichiara favorevole al provvedimento — col quale si propone l'istituzione di Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo nei capoluoghi di provincia —; a suo avviso la approvazione del disegno di legge, nato da preoccupazioni di cui egli riconosce la fondatezza, si risolverebbe in un notevole vantaggio per l'organizzazione del settore turistico. Il relatore dichiara inoltre di non

condividere il parere negativo della Commissione finanze e tesoro.

Intervengono poi nel dibattito i senatori Audisio, Molinari e Bonafini, oltre al proponente senatore Mongelli.

Il senatore Audisio chiede il rinvio della discussione, in considerazione delle dichiarazioni fatte dal ministro Corona nella precedente seduta e in attesa che l'Ufficio studi del Ministero, recentemente istituito, possa approfondire l'esame del problema. Anche i successivi oratori, compreso il presentatore del disegno di legge, si dichiarano favorevoli al rinvio.

Il relatore rileva che il contenuto del provvedimento non contrasta con le dichiarazioni rese dal Ministro del turismo alla Commissione e ribadisce il proprio orientamento favorevole al disegno di legge, in considerazione della funzione propulsiva esercitata dalle Aziende autonome.

Il Sottosegretario Lombardi, nel dichiararsi favorevole al rinvio, rileva che il provvedimento in esame ha il merito di aver posto un problema; problema che peraltro è allo studio del Governo, il quale si propone d'intervenire per la riorganizzazione complessiva del settore turistico.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (307). (Approvato dalla Camera dei deputati). (Seguito).

Il Ministro Medici chiede alla Commissione una sollecita decisione sul provvedimento, che a suo avviso s'inquadra anche nell'evoluzione del sistema distributivo e dei consumi.

Il Ministro espone le statistiche relative al consumo *pro capite* delle carni, salito dai 7 Kg. annui del 1951 ai 16 Kg. del 1963 ed attualmente ancora in netto aumento; ed osserva che a questo punto è necessario affrontare il problema della compatibilità

del prezzo delle carni coi salari, il che significa affrontare la questione delle fonti di approvvigionamento e della distribuzione della merce. Egli osserva inoltre che nei Paesi più progrediti dell'Europa settentrionale il consumo della carne e del pesce congelati è notevolmente alto.

A giudizio del Ministro, il circuito di distribuzione unico per tutte le carni è necessario per offrire al consumatore una maggiore quantità di punti di vendita e per ridurre il costo di distribuzione. Circa il problema delle frodi e delle garanzie da offrire al consumatore, il Ministro Medici dichiara che il Governo nutre fiducia nella categoria dei macellai. Conclude ricordando alla Commissione la limitata durata del provvedimento, che consentirà eventuali revisioni sulla base dell'esperienza.

Il senatore Jodice osserva che non è stato raggiunto un effettivo accordo nella Sottocommissione incaricata di studiare il provvedimento e che le dichiarazioni del Ministro non hanno dissipato le sue preoccupazioni in ordine alle necessarie garanzie per i consumatori.

Il senatore Mongelli, a nome del suo Gruppo, annuncia che, se non fosse accettato il principio della vendita separata delle carni fresche e congelate, egli chiederebbe la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il Presidente Bussi dichiara che la questione si porrà allorchè verrà in esame lo articolo in cui è regolata la materia.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato con la soppressione proposta dal senatore Bonafini della parola « adulto » alla lettera e).

All'articolo 3 vengono approvati due emendamenti soppressivi: per effetto del primo — proposto dai senatori Bonafini, Vacchetta e Mongelli — vengono tolte nel primo comma le parole « sia allo stato fresco che congelato »; con l'altro emendamento, proposto dal senatore Trabucchi, si sopprimo-

no le parole « nonchè insaccate fresche di pronto consumo ».

Si approva quindi, dopo il primo comma, il seguente comma aggiuntivo proposto dal senatore Trabucchi: « Negli stessi spacci può, con provvedimento dell'autorità comunale competente, essere autorizzata anche la vendita di carni insaccate fresche e di pronto consumo ».

Su proposta del senatore Vacchetta, con l'astensione del senatore Bonafini ed il voto contrario del senatore Zannini, si approva la soppressione del secondo comma dell'articolo 3.

La seduta viene quindi sospesa e rinviata per il seguito al pomeriggio.

Alla ripresa pomeridiana, il senatore Zannini propone il rinvio della discussione alla prossima seduta, ravvisando l'opportunità di uno studio più approfondito degli emendamenti presentati.

Il senatore Montagnani Marelli dichiara di concordare con la proposta di rinvio, ed esprime la speranza che essa sia utile al fine di un avvicinamento delle posizioni contrastanti.

Infine la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1964

*Presidenza del Presidente*  
MACAGGI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Simone Gatto.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità » (338), d'iniziativa dei senatori Samek Lodovici ed altri. (Seguito).

La Commissione esamina l'articolo 1 del disegno di legge, sul quale si svolge un'am-

pia discussione. I senatori Mammucari, Cesare Angelini, Pasquato, Rotta e il relatore Boccassi sostengono che il diritto al riposo dopo il salasso dovrebbe essere stabilito dalla legge soltanto per i lavoratori dipendenti. Il Sottosegretario Gatto, e con lui i senatori Samek Lodovici, Caponi, Bermani e Torelli, vorrebbero invece che tale diritto fosse affermato con riferimento a qualsiasi donatore di sangue. Il rappresentante del Governo suggerisce altresì che il periodo di riposo comprenda sia il resto della giornata nella quale viene effettuato il prelievo, sia l'intero giorno successivo.

La Commissione approva infine l'articolo 1 nel seguente nuovo testo, proposto dal senatore Pasquale Valsecchi: « Il lavoratore dipendente che cede il suo sangue per trasfusioni dirette o indirette o per l'elaborazione di derivati dal sangue, ad uso terapeutico, ha diritto di astenersi dal lavoro per una giornata lavorativa ».

Sull'articolo 2 prendono la parola i senatori Angiola Minella Molinari, Varaldo, Rotta, Samek Lodovici, Valsecchi, Mammucari, Bermani, il relatore Boccassi e il Sottosegretario Gatto. Quindi la Commissione, accogliendo un emendamento sostitutivo proposto dal rappresentante del Governo, approva l'articolo nella seguente formulazione: « Ai soggetti di cui all'articolo precedente, i quali cedano il loro sangue gratuitamente, compete un'indennità di riposo per la giornata di lavoro perduta ».

La Commissione procede successivamente all'esame dell'articolo 3, che stabilisce la misura dell'indennità predetta. Intervengono nella discussione i senatori Valsecchi, Caponi, Varaldo, Pasquato, Bermani, Pezzini, il relatore Boccassi e il Sottosegretario Gatto. Su proposta di quest'ultimo, si stabilisce che l'indennità in questione sia fissata ogni anno con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, in relazione al valore medio delle retribuzioni di una giornata lavorativa degli operai dell'industria, determinato in base ai dati rilevati nell'anno precedente.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta la discussione dei successivi articoli del disegno di legge.

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**  
—**Commissioni riunite**

1ª (Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

e

2ª (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Venerdì 28 febbraio 1964, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Prevenzione e repressione di particolari  
forme di reati della delinquenza organiz-  
zata (135-Urgenza).

II. Esame del disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni alla legge  
20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione  
della regolamentazione della prostituzione  
e la lotta contro lo sfruttamento della  
prostituzione altrui (144).

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Venerdì 28 febbraio 1964, ore 9,30*

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame dei disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione della  
Cassa per il Mezzogiorno (416-Urgenza).

2. DE LUCA Angelo ed altri. — Provve-  
dimenti straordinari per l'Abruzzo e il  
Molise (39).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*